

**DELIBERA APPROVATA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA
MAGISTRATURA IN DATA 6 DICEMBRE 2017**

1) - **4/EJ/2012** - Pratica generale relativa all'attività della Rete Europea dei Consigli di Giustizia ENCJ-RECJ. **Delibera sulla situazione in Polonia e sulla posizione assunta dall'ENCJ.**
(relatore Consigliere ZACCARIA)

La Commissione propone al Plenum di approvare la seguente delibera:

«Considerato che il CSM, con delibera in data 20 luglio 2017, in sintonia con le posizioni assunte dalla Rete Europea dei Consigli di Giustizia e dal Consiglio Consultivo dei Giudici Europei, aveva rappresentato quanto segue:

“Le due Camere del Parlamento polacco hanno approvato la scorsa settimana due provvedimenti che appaiono in chiaro contrasto con la Rule of Law.

Il primo provvedimento prevede l'articolazione del Consiglio Nazionale della Magistratura in due assemblee.

La prima dovrebbe essere formata da 15 magistrati nominati dal Parlamento, la seconda dovrebbe invece comprendere sei membri del Parlamento, il Ministro della Giustizia, un rappresentante del Capo dello Stato, il Presidente della Corte Suprema e il Presidente dell'Alta Corte della giustizia amministrativa.

Tutte le decisioni del Consiglio, per acquistare efficacia, dovrebbero poi essere separatamente adottate da entrambe le assemblee.

Il secondo provvedimento attribuisce quindi al Ministro della Giustizia il potere di sostituire i Presidenti di Corte, nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della riforma.

Per l'entrata in vigore di questi due provvedimenti manca solo la firma del Presidente della Repubblica.

Appare del tutto evidente la compromissione dell'indipendenza della magistratura che ne deriverebbe.

È stato poi recentemente sottoposto al Parlamento un Progetto di legge inteso ad attribuire al Ministro della Giustizia il potere di decidere arbitrariamente circa il pensionamento o il mantenimento in servizio di tutti i Giudici della Corte Suprema, nonché il potere di controllare l'organizzazione della Corte medesima.

Si tratterebbe di un ulteriore, altrettanto evidente vulnus alla indipendenza della magistratura.

In data 17 luglio 2017, il Board dell'ENCJ (European Network of Councils for the Judiciary), in un proprio documento (All. 1), ha classificato la situazione come molto grave, usando parole che questo Consiglio ritiene di fare proprie:

Costituisce un imperativo che l'indipendenza della magistratura sia rispettata dai governi. Un sistema democratico basato sulla Rule of Law può funzionare propriamente solo lì dove l'indipendenza dei giudici sia salvaguardata ... l'indipendenza della magistratura rappresenta una caratteristica ineludibile per mantenere e implementare la fiducia reciproca fra le istituzioni giudiziarie della UE. L'indipendenza della magistratura gioca inoltre un ruolo centrale ed essenziale al fine di assicurare il rispetto della legislazione dell'UE.

Del resto, questo Consiglio analoghe preoccupazioni circa l'evolversi della situazione in Polonia e l'esigenza imprescindibile di rispetto della Rule of Law e dell'indipendenza della magistratura già aveva espresso in una propria precedente delibera dello scorso 14 giugno.

Così come l'ENCJ, anche il CCJE (Consultative Council of European Judges), in un proprio documento pubblicato sempre in data 17 luglio, ha ritenuto di dovere stigmatizzare la chiara lesione del principio di separazione dei poteri, della Rule of Law e della indipendenza della magistratura che la legislazione polacca sta per compiere, e ha conseguentemente ritenuto di raccomandare con forza alle autorità polacche di evitare di porsi in contrasto con gli standard europei concernenti l'indipendenza della magistratura e di astenersi dal rendere effettivi i provvedimenti in precedenza illustrati (All. 2)";

rilevato che, con nota in data 5 dicembre 2017, il Presidente della Rete dei Consigli ha trasmesso ai Membri e agli Osservatori della stessa Rete un'ulteriore "Opinion of the Board" sull'ultima bozza di legge concernente l'articolazione del Consiglio Nazionale della Magistratura polacco (All. 3), rappresentando che la Commissione Giustizia del Parlamento polacco ha adottato emendamenti alla legge sul Consiglio Superiore della Magistratura, senza alcuna consultazione con il Consiglio Superiore della Magistratura; tali emendamenti saranno adottati dal Parlamento nei prossimi giorni; in modo specifico gli emendamenti riguardano la procedura di elezione di 15 giudici, come consiglieri togati del CSM da parte del Parlamento su proposta di 2000 cittadini o di 25 giudici in servizio o in quiescenza, o di 25 consulenti legali tra avvocati notai o pubblici ministeri; nella nota trasmessa dal Presidente della Rete dei Consigli si è espressa preoccupazione per le modalità della selezione dei consiglieri togati da parte del parlamento, in quanto non in linea con i principi espressi dall'ENCJ e si è ribadito che il mantenimento dei rapporti di fiducia reciproca tra le istituzioni europee giudiziarie si fonda sul valore dell'indipendenza e sul rispetto della rule of law, infine si sono stigmatizzati i forti attacchi e le accuse da parte di politici nei confronti dei magistrati che avevano espresso le proprie preoccupazioni circa il progetto di riforma

ritenuti intollerabili, in quanto ogni cittadino o giudice ha diritto di esprimere le proprie preoccupazioni quando le libertà fondamentali e la democrazia sono in pericolo e vi sono tentativi di minare l'indipendenza dei giudici.

Tanto premesso il Consiglio,

delibera

di rinnovare il proprio sostegno alla posizione assunta dal Board della Rete dei Consigli, come sopra citata, e di trasmettere la presente presa di posizione alla Presidenza dell'ENCJ, al Ministro degli Affari Esteri, al Ministro della Giustizia e alla Commissione Europea e di darne opportuna diffusione a tutti gli Uffici giudiziari.».